VareseNews

«Ero a Goma due mesi fa, in Congo è guerra totale»

Pubblicato: Martedì 23 Febbraio 2021

«Dovevano muoversi con la scorta dei caschi blu». Non ha mezze misure per descrivere quanto accade in Congo Marco Macchi, 51 anni, varesino e profondo conoscitore dell'Africa: **«In Congo è guerra totale. Il 15 dicembre ero proprio lì, a Goma».**

Lì è dove ieri è stato ucciso il console italiano **Luca Attanasio**, il carabiniere **Vittorio Iacovacci** e l'autista del convoglio sul quale viaggiavano, **Mustafa Milambo** in missione con il World Food Programme (Wfp).

Leggi anche

- **Saronno** – Il cordoglio di Saronno per la morte dell'ambasciatore Luca Attanasio
- **Milano** – Delpini e il cordoglio per Luca Attanasio: "È stato ucciso un uomo buono"
- **Social** – Luca Attanasio e il premio Nassiriya per la Pace: "Abbiamo il dovere di dare l'esempio"
- **Limbiate** – Luca Attanasio, l'ambasciatore col sorriso che amava l'Africa
- **Congo** – Attentato in Congo, muore l'ambasciatore italiano Luca Attanasio

«Non conoscevo bene Attanasio, ma gli avevo parlato una volta», racconta Macchi che descrive così quanto sta accadendo in Congo: «**È una guerra senza quartieri, aperta, per la terra e quindi per le risorse**. Mi fanno ridere alcuni giornalisti che hanno parlato di un Paese ricco di materie prime come

l'avorio! Le due regioni di Nord e Sud Kivu sono ricchissime di minerali, altro che avorio, e non parlo neppure di oro o diamanti ma di giacimenti che contengono **metalli come il Coltan dal quale si ricava il Tantalio**, componente essenziale per smartphone e tutta l'elettronica mondiale. **Il Paese è pieno di gruppi armati con nomi altisonanti quali "fronte patriottico per la liberazione"** e simili, in realtà di patriottico e di valori ne hanno meno di nulla, gli importa solo di avere soldi per stare bene, comprare altre armi e andare avanti così».

Per questo, l'intera area, è una polveriera. **Marco Macchi** *(foto qui sopra)*, **classe 1969 fa il cooperante con le ONG dal 1995** e ha ricoperto vari ruoli, da capo logista nei campi dei rifugiati, a capo progetto fino a capo missione.

«**In Congo sono stato 5 volte e sempre nelle zone in cui è avvenuta questa tragedia, in Nord Kivu che ha Goma come capitale**. Nell'ultimo progetto con una ONG statunitense, dal quale sono tornato a metà dicembre 2020, ero in carica come capo ufficio su due basi differenti, su nel "Grand Nord", come viene definita questa zona a nord della regione Nord Kivu. Vengono chiamate Regioni ma alcune sono più grandi dell'Italia, basti pensare che infatti il Congo è 10 volte l'Italia in grandezza».

Una terra martoriata dai conflitti legati alle ricchezze naturali che producono migliaia di morti l'anno.

«**Nel '97 ero in Uganda e Laurent Desiree Kabila ha iniziato la "liberazione" dell'allora Zaire** (ora Congo DRC) partendo proprio da queste zone, da Bukavu, la capitale del sud Kivu e obbligando l'allora dittatore ex presidente Mobutu Sese Seko a fuggire e morire in Marocco. Per fare questo però ha avuto bisogno dell'aiuto di Rwanda e Uganda, e i relativi presidenti hanno accettato a patto poi di avere un vantaggio dopo la vittoria. A quanto mi risulta però, a guerra finita, non sono mai stati concessi territori a questi due paesi che ora, in modo indiretto (utilizzando cioè finti movimenti di gruppi armati che si dichiarano ribelli al loro paese di origine) si prendono quello che possono. E così abbiamo migliaia di persone armate di origine ugandese nelle foreste tra Beni e il confine con l'Uganda, e gruppi armati di origine Rwandese nelle foreste del sud come era per esempio il noto gruppo M23. **Quindi, non solo queste zone sono ricche, ma sono per di più contese da e tra altri Stati**».

Quali sono i rischi di quella regione?

«Beh i rischi sono la vita stessa perché il Congo è pericoloso ovunque, specie per noi occidentali. L'auto in cui viaggiava l'ambasciatore Luca Attanasio e la visita in corso era per il WFP quindi **avrebbero dovuto chiedere la scorta dei caschi blu** *(Nella foto sopra caschi blu sudafricani in Nord Kivu)***. L'ho chiesta io stesso per spostare 5 jeep vuote dal Nord a Goma**. Non è concepibile viaggiare senza una scorta armata con a bordo un ambasciatore».

Andrea Camurani
andrea.camurani@varesenews.it